

# “Un cupo terrore ci assalì”. L'indagine continua!

di Maria Piscitelli

Area linguistico-artistico-espressiva



## Traguardi per lo sviluppo delle competenze

L'alunno:

- è capace di interagire in modo efficace in diverse situazioni comunicative, sostenendo le proprie idee con testi orali e scritti;
- usa in modo adeguato la comunicazione orale e scritta per una varietà di scopi, utilizzando le proprie conoscenze (linguistiche e metalinguistiche) nella valutazione per esempio dell'efficacia di diverse soluzioni di un problema.

## Obiettivi di apprendimento

- Intervenire in una discussione con argomenti a sostegno del proprio punto di vista, cogliendo l'intenzione comunicativa di semplici forme testuali (argomentative) su temi affrontati in classe.
- Applicare gli elementi e gli indizi testuali e contestuali ricavati per produrre testi orali e scritti coerenti.
- Conoscere e applicare le procedure di ideazione, pianificazione, stesura e revisione del testo, a partire dall'analisi del compito di scrittura.

## Raccordi con le discipline

**Matematica:** affrontare i problemi con strategie diverse e rendersi conto che in molti casi possono ammettere più soluzioni.

**Arte e immagine:** rappresentare attraverso il disegno stati d'animo.

**Lingua comunitaria:** praticare forme elementari di bilinguismo in contesti quotidiani autentici.

**F**acciamo entrare in gioco, in questo iter di lavoro, tutte le abilità linguistiche, rivolgendo una speciale attenzione alla pratica argomentativa orale, all'uso del lessico e al processo di scrittura. Curiamo di quest'ultimo alcune fasi e soffermiamoci su forme di scrittura breve, che integriamo con attività di manipolazione e di espansione testuale, sulla base di modelli estetici.

## Scrivere in breve

Riprendiamo gli esempi precedentemente effettuati sulla scrittura breve: annotazione, slogan; scaletta, scheda, titoli, mappe, manifesto, volantino, telegramma, annuncio economico ecc. Approfondiamo qualche esempio, rilevandone le peculiarità (Cos'è un manifesto? Cos'è uno slogan? Cos'è un dépliant?) e affianchiamo a questa breve ricognizione attività di comprensione e di scrittura breve (schede nn. 1 e 2), là dove è possibile anche in lingua straniera.

## L'indagine continua!

Proseguiamo il lavoro avviato nel numero precedente sui *piccoli misteri della vita quotidiana*, per scoprirne e indagarne i risvolti nascosti o segreti. Ritorniamo sull'an-

notazione, scritta da un alunno, *La signora e il cane*.

Distribuiamo la **scheda di verifica n. 3**



### Scheda n. 1

#### AVVISO AI CONDOMINI

Si comunica ai gentili condomini che il giorno 25 settembre inizieranno i lavori di ristrutturazione dell'appartamento del Sig. Rossi, situato al terzo piano di questo stabile.

Ci scusiamo per il disagio.

### Attività di comprensione

- Chi ha scritto questo testo?.....
- A chi è rivolto? .....
- Qual è lo scopo del testo? .....
- Aggiungeresti qualche altra informazione? .....
- Riformula il testo in maniera diversa, se possibile anche in Lingua straniera.....

## Scheda n. 2

I. Scrivi uno slogan a piacere, accompagnandolo con un disegno.

.....  
 .....

## Attività di scrittura breve

## Prova di verifica n. I

Scrivi un telegramma ad un amico per disdire un impegno.

.....

Scrivi un annuncio economico per vendere il tuo computer .

Fornisci tutte le informazioni necessarie.

.....

## La signora e il cane

*Al mare. Ero in piazza. Vidi passare una signora, che non avevo mai visto. Portava la gonna lunga e le scarpe basse, passeggiava con un cane. L'ho rivista altre volte, in piazza, al ristorante, sorrideva, aveva lo sguardo gentile.*

*Un giorno la vidi scappar via di corsa, il cane aveva il fiatone. La sua mano sembrava un po' sporca. Dietro vidi un uomo.*

*(Dal quaderno giallo di Francesco, sc. sec. I grado).*

Rivediamone rapidamente i tratti misteriosi, ripuntualizzando l'antefatto e chiarendo i punti oscuri, per passare ad altri aspetti: l'arricchimento lessicale/descrittivo dell'annotazione prescelta e l'introduzione di un *quando*. Dedichiamo più ore a quest'attività, particolarmente utile, sia per incrementare capacità dinamiche sul testo (togliere, sostituire, aggiungere e cambiare), sia per indurre atteggiamenti riflessivi e consapevoli. Riportiamo un esempio di espansione effettuata da una coppia di studenti.

## Arricchimento lessicale e descrittivo

*Sembrava una straniera. Portava la gonna lunga e le scarpe basse e usciva con un cane. Era sorridente e aveva lo sguardo gentile. Le persone la guardavano con curiosità, si chiedevano chi fosse, in paese ci si conosce tutti.*

## Introduzione di un quando...

*L'ho rivista altre volte, in piazza, al ristorante. Un giorno la vidi infastidita, fece una smorfia per dire qualcosa. Il suo sguardo era scuro, il volto pallido, come avesse visto qualcuno che non voleva vedere. Entrò in un vicolo scuro, trascinandosi il cane.*

## La ricerca nei testi

Supportiamo le espansioni degli alunni, spesso scarse, con letture di brani letterari, di cui prendiamo "a prestito" sia strutture, lessico, espressioni particolari, paragrafi, sia tematiche legate al fantastico (la notte, il buio; l'apparizione improvvisa di uno "straniero" nello spazio domestico di casa; l'apparizione dell'alieno, del mostruoso). Soffermiamoci soltanto su alcune annotazioni, per ovvi motivi di tempo.

Creiamoci uno spazio di lettura, in cui prendiamo in esame due o tre brani per annotazione, sì da alimentare la fantasia degli allievi e fornire nuovi repertori linguistico-testuali, in vista dello sviluppo di un testo.

Allestiamo l'ambiente, rendendolo leggermente oscurato e inseriamo un brano musicale di accompagnamento per ogni lettura. Leggiamo il brano, insieme a tre alunni,

scandiamone le varie parti, tramite la mimica, la cadenza e la modulazione della voce. Con il tono di voce, le pause, il ritmo (rallentato/accelerato), accentuiamo i tratti descrittivi dei personaggi, utilizzando possibilmente il microfono. Registriamo la nostra lettura "recitata", che riascolteremo in un altro momento per avviare un altro tipo di lavoro. Ricerchiamo, in un contesto di confronto e di discussione, fatti, oggetti, personaggi che ci hanno colpito, durante la lettura, piombandoci improvvisamente addosso come ad esempio la descrizione di E.T.A. Hoffmann del signor Coppelius (*L'uomo della sabbia*, in *Racconti*, Fabbri, Milano 1991), che proponiamo ai ragazzi. Rileviamone parole e frasi evocative o ad effetto ("La bocca obliqua si contorce spesso in una risata sinistra"; "un suono sibilante esce tra i denti serrati"), che generano un senso indefinito di inquietudine, trasmettendoci particolari stati d'animo ed emozioni. Proseguiamo la nostra ricerca, leggendo altri brani; ad esempio *l'incipit* leggero e asciutto di: *La signora col cagnolino* di A. Čechov (*Racconti*, Espresso Spa, Roma 2004). Sintetizziamone la trama, evidenziando l'originalità del racconto nella versione čechoviana: "Un uomo si invaghisce di una donna sposata, si separano, si ricontrano, e alla fine restano a parlare della loro situazione, domandandosi smarriti e infelici: Che fare?". Mettiamo in risalto che, differentemente da altri finali di molta letteratura d'immaginazione (amanti riuniti, cattivi puniti, imbrogli chiariti) quello di Čechov desta sconcerto, poiché finisce senza pathos, senza angosce. Ladulterio narrato si protrae nel tempo, non si risolve né in divorzi né in scenate, né in abbandoni (*Introduzione*, F.

Malcovati, in *Racconti*, cit., p. XVI).

Non trascuriamo infine quei paragrafi che, attraverso elementi ritardanti, provocano *suspense*, lasciandoci sospesi nel tempo e nel racconto che si “dilata” sempre più. Al contempo evidenziamo gli elementi connotativi del racconto, la tensione narrativa, le forme lessicali/stilistiche, le tecniche rappresentative ecc. Proviamo quindi anche noi a descrivere ambienti e personaggi e a introdurre un *quando* “vivido e incisivo”, alla maniera degli scrittori, capaci di avvolgere il lettore in un progressivo crescendo di emozioni.

### “Un cupo terrore ci assalì”

Concentriamoci su uno dei brani letti, *Luomo della sabbia*. Esploriamone la dimensione fantastica, descritta nelle stravaganze o deformità della figura minacciosa del signor Coppelius.

#### Testo d'autore

##### Prima voce: Docente

[...] “Ma nemmeno la figura più minacciosa avrebbe potuto destare in me più cupo terrore di questo Coppelius. Immaginati un omaccione alto, di spalle larghe, con un testone informe, volto terreo, sopracciglia foltissime, di sotto alle quali brillavano pungenti due occhi verdastri da gatto, e con un naso grande, robusto, sovrastante il labbro superiore.

##### Seconda voce: 1° alunno

La bocca obliqua si contorce spesso in una risata sinistra; allora sulle guance appaiono due chiazze rosso-scure e un suono sibilante esce tra i denti serrati. Coppelius si presentava sempre indossando una giacca grigio-cenero di taglio antiquato, panciotto e pantaloni dello stesso colore, ma con calze e scarpe nere munite di fibbiette di ferro.

##### Terza voce: 2° alunno

La piccola parrucca gli copriva ap-

pena il cocuzzolo, i riccioli falsi gli stavano ritti sopra le grandi orecchie rosse. Una larga reticella per i capelli sporgeva dalla nuca, lasciando scorgere la fibbia d'argento che chiudeva la cravatta a piegoline.

##### Quarta voce: 3° alunno

Tutta la figura dell'uomo era decisamente repellente e orrenda; ma più di ogni cosa facevano paura a noi ragazzi i suoi grandi pugni nocchieruti e irsuti, che ci toglievano la voglia di toccare quello che aveva toccato lui” [...].

(E.T.A. Hoffmann, cit., pp. 147-148.)

### La caratterizzazione del personaggio

Facciamo notare che, se vogliamo creare situazioni di *suspense*, la descrizione gioca un ruolo rilevante, poiché prepara il terreno per presagire qualcosa. Ma facciamo pure notare che, come osserva Tabucchi, le “descrizioni sono i mattoni con cui si costruiscono le case narrative, ma a non conoscere bene l'arte della costruzione si rischia di far crollare gli edifici, anche quelli più arditi ed eleganti”.

(A. Tabucchi, in D. Maraini, *Amata scrittura*, Bur, Milano 2000, p. 254).

Quindi dobbiamo praticare un lungo apprendistato, appoggiandoci a chi quest'arte la conosce e cioè ai “nostri” brani d'autore.

Terminata la lettura, invitiamo gli alunni a rappresentare, tramite il disegno o il collage di materiali, lo stato d'animo suscitato, trascrivendo in basso le caratteristiche del personaggio e un breve commento

personale.



Discutiamo i disegni degli alunni, la caratterizzazione del personaggio, i punti di vista espressi, le sensazioni provate. Verbalizziamo dunque la discussione, che servirà per la stesura finale dei testi degli alunni (insieme alle rielaborazioni iniziali, alle notazioni e ai commenti scritti in basso al disegno personale). Ritorniamo ora al brano letto (*Luomo della sabbia*, E. T. H. Hoffmann) e stimoliamo gli studenti a individuare le caratteristiche del signor Coppelius, sulla base di due facili attività (**schede nn. 3 e 4**).

Facciamo seguire una comparazione con i disegni effettuati.

Concludiamo questo step di lavoro con due prove di verifica (**prove di verifica nn. 2 e 3**).

### La signora col cagnolino

Affianchiamo al testo di E.T.A. Hoffmann l'incipit di A. Čechov, quale valido esempio di integrazione della nostra annotazione (*La signora e il cane*).

#### Scheda n. 3

#### Attività di caratterizzazione del personaggio

Nome COPPELIUS.....  
 Aspetto fisico .....  
 Carattere .....  
 Abbigliamento.....  
 Movimento .....  
 Dettagli .....

## Scheda n. 4

## Attività di rilevazione di elementi linguistici

Ricerca nel testo gli elementi linguistici che caratterizzano il signor Coppelius.

Sostantivi .....

Aggettivi .....

Verbi .....

Sinonimi .....

Contrari .....

## Prova di verifica n. 2

Descrivi un personaggio a te noto.

.....

.....

## Prova di verifica n. 3

Immagina la storia del signor Coppelius.

.....

.....

## Testo d'autore

Si diceva che sul lungomare fosse comparsa una faccia nuova: una signora con un cagnolino. Dmitrij Dmitrič Gurov, che era a Jalta da due settimane e ormai si era abituato alla vita del villeggiante, si dimostrò subito incuriosito alla notizia di una faccia nuova. Un giorno seduto nella veranda del caffè Vernet, vide passare sul lungo mare una giovane donna bionda, di statura media, con un berretto, seguita da un volpino bianco. Da allora cominciò ad incontrarla più volte al giorno, nel giardino pubblico o in piazza. Passeggiava da sola, sempre col berretto e con il volpino bianco. Nessuno la conosceva. La chiamavano semplicemente la signora col cagnolino [...]. Così, una sera che pranzava al ristorante in giardino, vide la signora col berretto dirigersi lentamente verso un tavolo vicino al suo. L'espressione del viso, il portamento, l'abito, la pettinatura, ogni cosa gli diceva che doveva appartenere alla buona società, era sposata, era a Jalta per la prima volta, era sola e si annoiava [...].

Attirò dolcemente il volpino, e quando si avvicinò lo minacciò col dito. Il volpino ringhiò. Gurov ripeté il gesto.

La signora lo guardò e subito abbassò gli occhi.

Non morde- disse arrossendo [...].

(A. Čechov, *La signora col cagnolino* cit., pp. 279-281).

## L'intervento degli alunni

Guidiamo ora gli alunni a ricavarne, dai brani proposti, delle "porzioni" di testo utili per espandere/riformulare l'annotazione *La signora e il cane*. Organizziamo il lavoro a coppie, affidando la seguente consegna:

"Individuate, nei brani letti, frammenti di testo che vi sembrano significativi per arricchire e integrare (piano lessicale/descrittivo) l'annotazione: *La signora e il cane*. Spiegate anche il perché della scelta operata".

Tutoriamo ogni coppia e sosteniamola ad ogni livello, intervenendo soprattutto sugli aggiustamenti formali (cambio di pronomi, tempi verbali, concordanze, relazione tra i vari pezzi). Durante lo svolgimento dell'attività, induciamo gli alunni ad avanzare domande o a esprimere dubbi (È giusta questa forma verbale? Come mettiamo l'accordo? Come inseriamo questo pezzo?). Forniamo informazioni e suggerimenti, abituandoli a interrogarsi, a reperire risposte attraverso la rivisitazione dei testi letti e prodotti.

Riproduciamo un esempio di integrazione testuale, in cui le

aggiunte, le ricombinazioni e i cambiamenti sono sottolineati.

## Aricchimento lessicale e integrazioni descrittive

*Si diceva che sul lungomare fosse comparsa una faccia nuova: una signora col cagnolino. Portava la gonna lunga e le scarpe basse e usciva con un cane piccolino, sembrava sorridente e gentile. Le persone la guardavano con curiosità. Era una giovane donna bionda, di statura media, con un berretto e il suo cagnolino era un volpino bianco. Passeggiava da sola, sempre col berretto e con il volpino bianco, ogni sera e allo stesso posto. Nessuno la conosceva. La chiamavano semplicemente la signora col cagnolino [...].*

## Introduzione di un quando.....

## Modifiche temporali

*La incontravo più volte al giorno, nel giardino pubblico o in piazza, quando, una sera, mentre pranzavo al ristorante con i miei genitori, rividi la signora col berretto dirigersi lentamente verso un tavolo vicino al nostro. L'espressione del viso, il portamento, l'abito, la pettinatura, ogni cosa diceva che doveva appartenere alla buona società, era sposata, era in Italia per la prima volta, era sola e sembrava annoiarsi [...].*

*Un signore seduto accanto a lei attirò dolcemente il volpino, che, minaccioso, ringhiò, rivoltandosi contro. Il signore ripeté il gesto, come lo volesse sfidare. La signora rimase infastidita, fece una smorfia per dire qualcosa. Ma quando alzò gli occhi, il suo sguardo si oscurò, il volto impallidì, come avesse visto qualcuno che non voleva vedere. Sconvolta scappò via di corsa, trascinandosi il cane. Entrò in un vicolo.*

*In lontananza vidi spuntare un uomo. Era alto, di spalle larghe, con un testone informe, volto terreo, sopracciglia foltissime, di sotto alle quali brillavano pungenti due occhi verdastrì da gatto, e con un naso grande, robusto, sovrastante il labbro superiore..*